LA VOCE DI ROMAGNA RIMINI & SAN MARINO

Quotidiano

TEATRO STABILE TORINO

Data 19-11-2015
Pagina 34
Foglio 1

Solo chi si innamora è davvero libero

L'INTERVISTA In prima nazionale a Cesena questa sera, la "Fedra" di Seneca. Furiosa e tenera. Dialogo con Laura Marinoni

Mostruosa. Lei è il frutto dell'unione disumana tra una regina e un toro. La danno in sposa a un tizio che era innamorato della sorella, salvo poi abbandonarla. E s'innamora del figlio del marito, guerriero e fedifrago, avuto da costui con una Amazzone, che poi, stufo, ha ucciso. **«Il problema di Fedra è il mostro, il mostruoso, il suo è un destino di diversità. Seneca mette in bocca alla sventurata frasi fatali, "noi ci innamoriamo sempre di ciò che è proibito"».** *Fedra*, secondo la partitura di Seneca (ma la sconfitta d'amore per Ippolito è stata intagliata da moltissimi, da Euripide e da Racine, da D'Annunzio e da Ghiannis Ritsos), debutta in prima nazionale questa sera, ore 21, al Teatro "Bonci" di Cesena (dove rimarrà fino a domenica; info: *www.teatrobonci.it*), importante produzione di ERT e dello Stabile di Torino, per la regia di Andrea De Rosa. A interpretare Fedra, Laura Marinoni, che con la tragedia antica ha una certa affinità (musa di Luca Ronconi, con cui realizza il *Prometeo incatenato*, oltre alla mirabile *Lolita*, è stata recentemente *Andromaca*), «vedrete una Fedra molto intima, grazie alla sceneggiatura, particolare, una specie di scatola chiusa, di vetro, al centro del palco, una mimesi del labirinto, in cui si muove l'attore come un animale in gabbia. La retorica della tragedia svanisce, perché alcune parole saranno sussurrate, come dette a se stessi, rilucendo sconvolgenti». In fondo, Fedra non è la femmina selvaggia della vulgata perbenista. «Nel testo di Seneca *furor* e *pudor* si inseguono in una contrapposizione quasi alchemica. Fedra e Ippolito, all'apparenza così dissimili, sono invece due solitudini che si assomigliano moltissimo, che non possono non essere unite. Entrambi soffrono il "mostruoso" che è in loro, entrambi sono legati a un uomo, Teseo, che compie stupri e procede per adulteri». Tuttavia, l'amore sfocia, irreparabilmente, sempre, nel delirio e nella morte... «non può essere che così. **"Erotico" è una parola abusata nei nostri tempi, che non vuol dire più ciò che significava per Platone. La bellezza del testo di Seneca è che ogni sfumatura dei sentimenti,**

> «Fedra è commovente perché è una donna che rivendica il diritto di amare in modo totale»

dall'amore all'affetto, dal delirio al bene, trova il suo posto esatto. Fedra è commovente perché è una donna che rivendica il diritto di amare in modo totale. E l'amore non si può governare, ci si perde in esso, ci si abbandona ad esso». Orientando la tragedia nel presente, come monito fitto di interrogativi: si ama ancora follemente in questa epoca? «Per me è fondamentale. **Ho scelto questo lavoro per potermi permettere il lusso di vivere fino in fondo ogni tipo di relazione, di sentimento. Il teatro è il luogo dove è permesso tutto».** Sintesi feroce: «gli unici uomini liberi sono quelli che ancora hanno il coraggio di innamorarsi». Questa Fedra non è furibonda, è sontuosamente lucida. (d.b.)

34 ROMAGNA by night

Solo chi si innamora è davvero libero

Codice abbonamento: 124691

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Teatro Stabile di Torino